

Un nuovo appassionante viaggio alla scoperta dei paesaggi alpini è quello in cui ci conduce Annibale Salsa, profondo conoscitore delle terre alte e vera e propria autorità in materia. Filosofo della montagna, già docente di Antropologia culturale all'Università di Genova e Presidente del CAI, Salsa ha dedicato la vita a decifrare i segni che l'uomo ha lasciato sul paesaggio alpino. Il paesaggio rappresenta uno spazio di vita in cui riconoscersi, un antidoto allo spaesamento generato da non-luoghi senza identità, relazione e storia. La

perdita più grande, sia per i residenti nella montagna alpina che per i suoi frequentatori più sensibili, rischia di essere quella di trovarsi al cospetto di uno scenario muto, fatto di cose anonime museificate ed alienanti. Sono queste le ragioni per le quali non vogliamo che i paesaggi alpini vengano messi a tacere. Le nostre Alpi devono continuare a comunicare la propria anima alle future generazioni, pur con le necessarie trasformazioni imposte dai tempi e dalla natura delle cose. (DONZELLI EDITORE)



La storia della "Federazione Italiana della Caccia" e del mondo venatorio italiano dal 1881 al 2019 raccolta con cura e raccontata con dovizia di particolari da quell'impareggiabile maestro della carta stampata che è Rodolfo Grassi, per una vita giornalista delle più importanti testate nazionali, esperto cacciatore e cinofilo e per anni dirigente venatorio. Un saggio impareggiabile che raccoglie con una prosa forbita il ricordo di personaggi, luoghi ed eventi che hanno intessuto in più di un secolo la nostra vita di cacciatori. Tante informazioni ed aneddoti spesso sconosciuti che, come dice Massimo Buconi nella presentazione, hanno disegnato il

variopinto e coinvolgente ritratto della caccia nazionale inserendola nella Storia d'Italia di cui ne è stata parte integrante. Nella sua storia della Federcaccia l'autore racconta anche quella di UNCZA che da più di mezzo secolo ne fa parte. Lo fa con una lunga scheda che ripercorre le tappe salienti del sodalizio dell'importante settoreale FIdC, dalla sua nascita nel 1964 per la felice intuizione di alcuni illuminati dirigenti federali dell'arco alpino riuniti a Trento e con una bella presentazione di Sandro Flaim, Presidente UNCZA dal 2005 e del suo lavoro, ma soprattutto dedicando un lungo spaccato storico della lunga collaborazione di Mario Rigoni Stern con UNCZA.



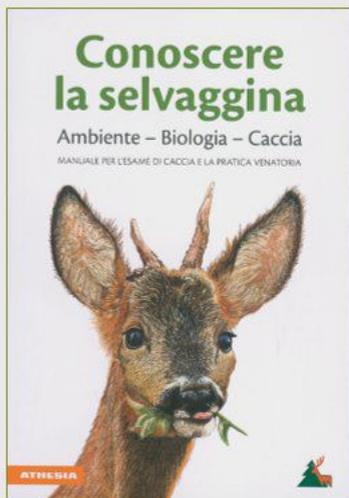
Un libro bellissimo, da leggere tutto d'un fiato per finire con le lacrime agli occhi. "Le parole di un cane da beccaccia", l'ultima fatica uscita alla penna accattivante e romantica di Paola Pennacchini, esperto cinofilo, profondo conoscitore della beccaccia, tecnico e filosofo della "Regina del bosco". Un testo rivolto a tutti gli appassionati di caccia alla beccaccia, ma non solo, una buona lettura per tutti i cacciatori cinofili e soprattutto per gli amanti degli animali da compagnia. Un libro istruttivo per tutti, per farci capire quanto riceviamo

da questi nostri amici a quattro zampe, spesso senza tanto ricambiarli ed in particolar modo, tante volte, senza riuscire a capirli. Ma questa volta non è Paolo a raccontarci la storia, è Bric. Un setter con tanto di Pedigree altolocatato, che pensa con la sua testa e che capisce il linguaggio umano, ma che spesso assomiglia ad un poenter e a volte ad un bracco, per questo snobbato. Un cane "nato, cresciuto, venduto, lasciato, addestrato, svenduto e ritrovato. Amato però una volta soltanto". (per ordini: pennabecca@libero.it)



Paolo Demartin ci regala in questo bellissimo volume, promosso dall'Associazione Cacciatori Trentini, un'esperienza di conoscenza naturalistica unica e romantica; un contatto conoscitivo con una serie di specie faunistiche spesso considerate minori dal grande pubblico ma che possono regalarci emozioni imprevedute. Il libro è la raccolta dei contributi che l'autore ha prodotto, dai primi anni duemila ad oggi, per la rivista "Il Cacciatore Trentino" curando la rubrica "Specie

faunistiche da conoscere" che trattava animali selvatici non di interesse venatorio, come ci si poteva aspettare dalla testata ospitante, ma certo importanti dal punto di vista biologico ed ecosistemico. Molti di questi animali che fanno parte delle zoocenosi caratterizzano un determinato ecosistema e ogni singola specie può assumere un ruolo importante come indicatore della stabilità o delle variazioni numeriche di tutti i componenti della comunità.



Attesissima è uscita da qualche mese la riedizione in lingua italiana del manuale per la preparazione all'esame di caccia e pratica venatoria "Conoscere la selvaggina", edito da ATHESIA per conto dell'"Associazione Cacciatori Alto Adige". Il manuale, riccamente illustrato, trasmette conoscenze approfondite sulla fauna selvatica e sulla pratica della caccia. Giunto alla sua terza edizione, il libro è stato ampliato e aggiornato allo stato attuale delle conoscenze da un gruppo di esperti.

L'allargamento delle specie animali trattate e la nuova elaborazione ne hanno reso la lettura ancora più interessante e piacevole. Con le sue quasi 400 pagine, più di 300 illustrazioni e grafiche a colori, oltre alle 220 affascinanti immagini di fotografi naturalistici altoatesini, "Conoscere la selvaggina" diventa così un irrinunciabile supporto per conseguire l'abilitazione venatoria provinciale, ma anche un testo utile per tutti i cacciatori esperti dell'arco alpino.



Una nuova fiaba per bambini scritta da Bruno Campagnoli, responsabile UNCZA per la Regione Piemonte e Presidente FIDC provinciale VCO. Il libretto, prodotto dal Comprensorio Alpino VCO 1 in collaborazione con "UNCZA per le scuole" è un nuovo accattivante appuntamento per i bambini in età scolare per scoprire il fantastico mondo

degli animali selvatici. Questa volta il protagonista è lo scoiattolo Nocciolino che ci racconta, in forma coinvolgente, la propria vita, dalla nascita all'età adulta. Ricco di una grafica elegante il volumetto verrà proposto nelle scuole dai volontari UNCZA; è comunque a disposizione gratuitamente a chi lo richiede (email: unczatn@alice.it).